

VACCINAZIONE DEI SOGGETTI A RISCHIO DI ETÀ COMPRESA TRA 17 E 65 ANNI

I soggetti a rischio di età compresa tra i 17 e i 65 anni (così come individuati dal comma 2 della ordinanza ministeriale 11/09/2009), per essere sottoposti alla vaccinazione, devono essere portatori di almeno una delle seguenti condizioni:

- Malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio, inclusa asma, displasia broncopolmonare, fibrosi cistica e BPCO;
- Gravi malattie dell'apparato cardiocircolatorio, comprese le cardiopatie congenite ed acquisite;
- Diabete mellito e altre malattie metaboliche;
- Gravi epatopatie e cirrosi epatica;
- Malattie renali con insufficienza renale;
- Malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie;
- Neoplasie;
- Malattie congenite ed acquisite che comportino carente produzione di anticorpi;
- Immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV;
- Malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinale;
- Patologie associate ad un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie, ad esempio malattie neuromuscolari;
- Obesità con Indice di massa corporea (BMI) > 30 e gravi patologie concomitanti;
- Condizione di familiare o di contatto stretto di soggetti ad alto rischio che, per controindicazioni temporanee o permanenti, non possono essere vaccinati.

Il riferimento per la vaccinazione di tali soggetti è il **medico di famiglia**, in base a specifico accordo stipulato il 19/10/2009 tra Regione Lazio e i Sindacati dei Medici di Medicina Generale. Ai medici di famiglia il vaccino è distribuito dagli operatori AUSL in consegne successive, non appena il Ministero e la Regione rendono disponibili le dosi; è fondamentale pertanto, da parte dei medici di famiglia garantire la vaccinazione ai soggetti appartenenti alle categorie sopra indicate, applicando, almeno in una prima fase, criteri più restrittivi rispetto alla vaccinazione antinfluenzale stagionale, con priorità di intervento nei confronti di chi è affetto dalle forme più gravi.